

# La strage dei mille alberi

*La giunta aveva promesso più verde  
Dopo quattro anni è una devastazione  
Persino il Pd si spacca: intollerabile*



L'amministrazione ambientalista

## La strage verde della giunta arancione

Tra nuovi cantieri e riqualificazioni, più di mille alberi abbattuti. Persino il Pd Monguzzi insorge: scelta intollerabile

■■■ GIANLUCA VENEZIANI

■■■ «Sono solo chiacchiere e motosega», direbbe di loro Robert De Niro. In nome di un ambientalismo di facciata, gli esponenti della giunta Pisapia avevano promesso di cambiare aria e colore a Milano, trasformandola in una città verde. Invece hanno ordinato l'abbattimento di oltre un migliaio di alberi in tre anni e mezzo, giustificando quel taglio con le più svariate ragioni: dai motivi

di salute (della pianta), a quelli di sicurezza (del cittadino), fino all'esigenza di realizzare una serie di opere pubbliche.

Ora la strage - una vera e propria Sparizione dei Mille - continua: due giorni fa l'assessore all'Ambiente e alla Mobilità Pierfrancesco Maran ha stabilito l'abbattimento di 30 alberi e la rimozione di altri 15 (da ricollocare altrove) in corso Concordia, per costruirvi la stazione "Tricolore" della M4; a inizio gennaio, invece, 19 olmi sono

stati rimossi in via Foppa, ufficialmente perché «a rischio crollo», ma verosimilmente - come sostiene il consigliere di Forza Italia Fabrizio De Pa-



squale - «perché ostacolavano il tracciato della prossima linea metro, in base a una strategia ormai consolidata di questa giunta: si danno per malati gli alberi, laddove si devono realizzare delle opere».

La storia della distruzione del polmone verde della città, d'altronde, risale al principio dell'epoca Pisapia. Se nel 2012 il taglio di 15 platani vicino alla Stazione Centrale aveva scatenato le ire di Adriano Celentano contro il sindaco, il quale aveva replicato che erano stati «abbattuti per errore», già a fine 2013 si calcolava l'eliminazione di ben 694 alberi, dall'inizio del mandato. Alle piante rimosse perché malate, si erano aggiunte quelle abbattute per far spazio a chioschi e bagni pubblici, come l'albero secolare rimosso in via Pio IV, a due passi dalla basilica di san Lorenzo. Clamoroso, tra gli altri, era stato l'abbattimento di 48 alberi lungo il Naviglio Pavese: le piante - secondo l'assessorato ai Lavori pubblici - stavano

danneggiando la pietra che sorregge le sponde. Ma il Wwf non aveva esitato a definire l'azione «un blitz fatto di nascosto, contro alberi sani».

Da quel momento i progetti di abbattimento di piante indesiderate a Milano hanno subito un'accelerata, parallelamente all'urgenza di mettere a punto le nuove linee della metro. Persino il consigliere del Pd Carlo Monguzzi, a capo della Commissione Ambiente, contesta le decisioni della giunta: «Così facendo si priva la città della triplice funzione del verde: estetica, intesa come promozione della bellezza, sociale, come luogo di incontro, e di tutela della salute». E definisce «probabile ma intollerabile il rischio, paventato dall'assessore alla Mobilità Maran, di tagliare circa 700-750 alberi, solo per la realizzazione di M4». Al Parco Solari dovevano caderne 130, poi con una decisione last minute si è provato a contenere il danno. «Ne verranno abbattuti

una cinquantina nella vicina via Dezza», nota arrabbiata Orietta Colacicco, del Comitato Foppa Dezza Solari. Non migliore è la situazione tra piazzale Dateo e via Argonne (altre due sedi delle fermate di M4) dove, ci dicono dal Comune, «cadranno più di cento alberi». «Uno scempio», lo definisce Gaetano Bianchi del Comitato «M4 Attenzione», «in quanto scomparirà tutto il filare centrale di piante di via Lorenteggio». Non è solo la M4, però, a creare problemi. Mentre in via Mac Mahon 60 olmi storici potrebbero essere rimossi perché «incompatibili» con la linea tramviaria, in viale dei Mille venti alberi sono stati già sacrificati, per dar vita a una corsia preferenziale per la filovia. Per non parlare dei casi presunti di malattia delle piante. «Nei giardini Bellisario di piazza Udine», avverte il consigliere di Zona 3 Marco Cagnolati, «a settembre 47 alberi sono stati abbattuti, senza che venisse fatta una verifica più approfondita».

## ::: GLI ABBATTIMENTI

### CORSO CONCORDIA E VIA FOPPA

Per realizzare la linea 4 del metrò è prevista una strage di alberi. Due giorni fa l'assessore all'Ambiente e alla Mobilità Pierfrancesco Maran ha stabilito l'abbattimento di 30 alberi e la rimozione di altri 15 (da ricollocare altrove) in corso Concordia, per costruirvi la stazione "Tricolore" della M4 a inizio gennaio. Altri 19 olmi sono stati rimossi in via Foppa, ufficialmente perché «a rischio crollo», ma verosimilmente sostiene il consigliere di Forza Italia Fabrizio De Pasquale «perché ostacolavano il tracciato della prossima linea metro».

### TUTTI I TAGLI SOSPETTI

Clamoroso l'abbattimento di 48 alberi lungo il Naviglio Pavese. In via Mac Mahon sono una sessantina gli olmi storici a rischio. Nei giardini Bellisario di piazza Udine lo scorso settembre 47 alberi sono stati abbattuti senza motivo. C'è poi il caso politico della magnolia di piazza Cairoli, che doveva essere tagliata per fare posto alla pista ciclabile. Dopo le proteste degli ambientalisti (e anche dei consiglieri della maggioranza) la magnolia sarà preservata e semplicemente spostata.



### PIANTE SOTTO ASSEDIO

*Un cartello del Comune avvisa che è vietato sostare in prossimità dei nastri rossi perché saranno tagliati alberi. A destra alcuni operai mentre procedono all'abbattimento di una pianta. Negli ultimi tre anni sono stati tagliati almeno un migliaio di alberi*

